

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

1 Luglio 2019

PREFAZIONE

Il presente documento mira a regolamentare le varie attività quotidiane degli studenti del liceo Scientifico “G. D’annunzio” allo scopo di fornire ad essi ed al personale preposto alla loro formazione un indirizzo generale sulle principali regole di comportamento da adottare presso lo stesso Istituto. Con l’ammissione all’Istituto, i giovani allievi manifestano la propria consapevole adesione ai valori morali che contraddistinguono il liceo stesso. Le norme contenute nella presente pubblicazione intendono, pertanto, costituire un orientamento per questi giovani che si apprestano per la prima volta ad affrontare una scuola secondaria di secondo grado. Nel contesto didattico/formativo in cui lo Studente trova le migliori condizioni per una serena crescita fisica, umana e culturale, il liceo, anche attraverso la regolamentazione delle “piccole” attività giornaliere, intende alimentare in loro la consapevolezza della propria autostima, nell’osservanza dei principi fondamentali del vivere civile, quali il senso del dovere e della responsabilità, della lealtà e dell’onestà intellettuale, del rispetto della persona, del confronto dialettico e della condivisione delle risorse intellettive.

Il Liceo Scientifico Paritario “G. D’Annunzio” di Corropoli

Presentazione della Scuola

Il liceo scientifico paritario G. D’Annunzio ha sede a Corropoli in Provincia di Teramo.

Costituito nel 2006 con lo scopo di avere una scuola di eccellenza, per il vasto territorio della Val Vibrata, è ubicato momentaneamente all’interno delle strutture realizzate per ospitare il polo museale del sito archeologico in zona Ripoli di Corropoli, nell’attesa della fine dei lavori di ristrutturazione della Badia di Corropoli, sede storica della scuola.

Esso è un istituto di istruzione secondaria di secondo grado paritario con tre indirizzi di ampliamento: Giuridico economico – Aeronautico – Biotecnologico, che si propone di realizzare le migliori condizioni per una serena e bilanciata crescita dei giovani, perseguendo una formazione scientifica di primo livello, in aderenza ai curricula ministeriali previsti integrati, necessariamente, con gli insegnamenti afferenti l’offerta di ampliamento.

Distintivo

Il distintivo della scuola raffigura, su uno sfondo blu, la Badia di Corropoli quale segno di cultura sviluppatasi nei secoli e le stelle a tre punte che rappresentano gli indirizzi scientifici dell’istituto

Motto

Non scholae, sed vitae discimus

Non scholae, sed vitae discimus è un motto in latino, che significa: Non impariamo per la scuola, ma per la vita, nel senso che si impara non per la scuola o per un insegnante, ma per le occasioni e/o le difficoltà che si affronteranno nella vita.

il motto vuole sottolineare l’obiettivo della scuola di formare giovani cittadini con una solida cultura per raggiungere mete elevate.

Denominazione dei Corsi

Sin dalla costituzione della scuola, ciascun corso è identificato con nomi che richiamano figure mitologiche o corpi celesti nell’intento di rinsaldare tra gli allievi lo spirito di corpo ed i sentimenti di appartenenza.

La denominazione segue un ordine progressivo alfabetico.

Questi i nomi dei Corsi che contraddistingueranno, negli anni, gli Studenti della scuola e i relativi motti di ogni corso:

<i>Aquila</i>	<i>Aquila ad Astra Audacter</i>
<i>Borea</i>	<i>Borea, Boream Devince</i>
<i>Centauro</i>	<i>Centauro, alla tua corsa la nube è fango e il vano vento è suolo</i>
<i>Drago</i>	<i>Con l'artiglio e con l'ala</i>
<i>Eolo</i>	<i>Eolo, è vela alla tua furia l'ala, e il cuore è prora dritta all'infinito</i>
<i>Falco</i>	<i>Falco, è tuo nido l'Italia, tuo orizzonte il mondo</i>
<i>Grifo</i>	<i>Vola sempre, domina ovunque, sgomina chiunque</i>
<i>Ibis</i>	<i>Ibis Victor Redibis</i>
<i>Leone</i>	<i>Ad te Nitor Gloriamque Contendo</i>
<i>Marte</i>	<i>O giungere o spezzare</i>
<i>Nibbio</i>	<i>Excelsa Assequor, Ima Despicio!</i>
<i>Orione</i>	<i>Fulminando Imperverso</i>
<i>Pegaso</i>	<i>Cum Pennis Cor</i>
<i>Rex</i>	<i>Rex Altitudinis</i>
<i>Rostro</i>	<i>Rostro Adversa Frango</i>
<i>Sparviero</i>	<i>Accipiter Velut</i>
<i>Turbine</i>	<i>Vi et Impetu Turbinis</i>
<i>Urano</i>	<i>Audacius Audere</i>
<i>Vulcano</i>	<i>Ardens Urit</i>
<i>Zodiaco</i>	<i>Sidera Feriam</i>

Ogni corso realizza, infine, il proprio logo che, riportato su di un gagliardetto, verrà ufficialmente affidato al corso durante la cerimonia di inizio anno scolastico.

Questo gagliardetto viene conservato nell'apposita teca e poi, a perenne ricordo, viene custodito dalla scuola.

I Principali eventi

L'anno scolastico è caratterizzato da molteplici avvenimenti che segnano le tappe fondamentali nella formazione e nella crescita degli Studenti.

- Inaugurazione dell'anno scolastico

Prevista nei primi mesi dell'anno scolastico, la cerimonia offre l'occasione di consegnare agli allievi meritevoli che nell'anno precedente hanno conseguito una valutazione alta, la borsa di studio ed il distintivo di merito.

I distintivi di merito vengono appuntati sulla giacca dell'uniforme e ne diventano onorificenza indicante la bravura e il merito dello Studente.

- Mak II100

Tra gli eventi dell'istituto ve n'è uno particolarmente sentito dagli allievi ed è quello del Mak II 100, ovvero la tradizionale festa che negli istituti sancisce il coronamento del lungo cammino formativo. Essa di massima viene festeggiata a poco meno di 100 giorni dal traguardo finale (da cui l'acronimo).

PARTE PRIMA ASPETTI FORMALI

Capitolo I

Inquadramento

1. Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico sovrintende all'istruzione e all'educazione degli Studenti, esercita l'alta direzione delle attività didattiche e promuove, coordinandoli, le iniziative ed i progetti, favorendo la collegialità del lavoro comune. Per quanto attiene alle attività didattiche, il dirigente scolastico risponde ai competenti organi dell'istruzione, dell'Università e della ricerca secondo le normative in vigore per gli istituti di istruzione di secondo grado.

2. Il Docente Professore della materia

Il docente, abilitato all'insegnamento, ha il compito di :

- Garantire competenza e professionalità;
- Creare un clima sereno e positive relazioni interpersonali tra alunni ed adulti e tra alunni e alunni, nell'uguaglianza e nel rispetto reciproco;
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione;
- Seguire gli alunni nel loro lavoro e attivare strategie di recupero e di rinforzo in caso di difficoltà;
- Partecipare in modo attivo ai Consigli di classe;
- Incontrare regolarmente i genitori, nei momenti istituzionali e ove necessario convocarli;
- Far rispettare le regole di classe stabilite dagli organi competenti;
- Vigilare sulla sicurezza degli alunni e contribuire alla crescita della cultura della sicurezza nella scuola e sul lavoro.

3. Personale ATA

Il personale ATA controlla e assicura il regolare svolgimento di tutte le operazioni giornaliere, programmate e non, degli Studenti.

4. Il Coordinatore Didattico

Presiede gli Organi Collegiali, ad esclusione del Consiglio d'Istituto, di cui è membro di diritto. Ha il compito di gestire e organizzare l'istituzione scolastica, di curare le relazioni interne ed esterne, di promuovere l'innovazione e lo sviluppo, di valorizzare le risorse umane e quelle finanziarie e strumentali. Inoltre, come atto esecutivo della delibera del Collegio Docenti, conferisce le nomine dei coordinatori e dei relativi segretari per la stesura dei verbali.

5. Il Consiglio D'Istituto

Nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio dei Docenti, ha compiti di indirizzo e programmazione delle attività della scuola. - delibera il regolamento relativo al proprio funzionamento; - adotta il POF elaborato dal Collegio dei docenti, verificandone la rispondenza agli indirizzi generali, alle compatibilità rispetto alle risorse umane e finanziarie ed a criteri di efficienza nell'impiego di queste ultime; - delibera il regolamento della scuola, che definisce i criteri per l'organizzazione e il funzionamento dell'istituzione, per la partecipazione degli studenti e delle famiglie alle attività della scuola; - adatta il calendario scolastico a specifiche esigenze ambientali; - designa i membri della Commissione elettorale. Esso viene convocato dal Presidente e le riunioni si svolgono in orario non coincidente con l'orario delle lezioni. Gli atti sono pubblicati in un apposito albo della scuola.

6. Il Collegio dei Docenti e le sue Articolazioni

Ha il compito e la responsabilità della progettazione didattica e della stesura del POF, sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto. In particolare: - Propone di nominare i Coordinatori di classe ed i segretari ed approva. Si provvede all'inserimento di tale delibera all'interno del POF (art. 3 comma 1 DPR275/99); - identifica le funzioni strumentali al POF; provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe; elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di istituto; elegge nel suo seno i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente; formula proposte al Dirigente Scolastico sul Piano annuale delle attività; individua criteri di efficacia per valutare la Qualità dell'Offerta Formativa.

a. Dipartimenti

Sono costituiti dagli insegnanti di una stessa disciplina o di discipline affini. Hanno la funzione di coordinare la programmazione didattica disciplinare e la valutazione degli allievi.

b. Coordinatore di classe

Rappresenta una figura di riferimento per i problemi che possono insorgere all'interno di una classe e per le azioni da mettere in atto. E' responsabile degli esiti del lavoro del consiglio; facilita i rapporti fra docenti: - In rapporto agli alunni; - In rapporto ai colleghi della classe; - In rapporto ai genitori; - In rapporto al Consiglio di Classe; - In rapporto alla Direzione della scuola.

c. Commissione PTOF

È la commissione composta dalle figure strumentali. Essa ha il compito di raccogliere le osservazioni relative al PTOF e di presentarle in modo organico al Collegio dei docenti.

d. Collaboratori del Coordinatore Didattico

Il Coordinatore Didattico nomina ogni anno tra i Docenti i suoi Collaboratori: il numero degli stessi è stabilito dal C.D. Sono docenti ai quali il Dirigente scolastico affida incarichi di carattere organizzativo-gestionale.

Capitolo II

Disciplina

1. Doveri degli studenti

Gli Studenti dell'Istituto G. D'Annunzio osservano tutte quelle norme di comportamento formale e di contegno contenute nella presente pubblicazione. Essi, fin dall'ammissione alla Scuola, traggono i propri diritti, doveri e criteri di comportamento e d'azione dalle normative di leggi vigenti nell'ordinamento italiano e di conseguenza hanno l'obbligo di osservare le prescrizioni ed i doveri in esso stabiliti.

2. Il senso di lealtà

La pronta ammissione delle proprie responsabilità in merito ad una mancanza comportamentale e disciplinare rappresenta preciso dovere di ogni Studente. Il responsabile di una mancanza deve perciò riferire subito al docente presente in classe al momento della mancanza o in sua assenza al Preside dimostrando maturità nel farsi carico delle conseguenze delle proprie azioni.

I colleghi, a conoscenza dei fatti, dovrebbero intraprendere ogni iniziativa per convincere il colpevole a presentarsi spontaneamente ai docenti. Il senso di cameratismo non deve mai essere confuso con la complicità o con l'omertà.

3. Rapporti tra Studenti

Gli Studenti devono improntare i loro rapporti alla lealtà, alla generosità e al reciproco rispetto; Gli Studenti più anziani devono essere d'esempio ai loro colleghi più giovani.

4. Saluto

Il saluto è manifestazione di eleganza, disciplina ed osservanza dei doveri derivanti dai rapporti con gli altri. Esso è dovuto, a tutti i dirigenti e i docenti dell'Istituto e le persone più anziane.

Esso costituisce un segno di riguardo nei confronti dell'altra persona e deve essere eseguito in modo impeccabile. Ogni Studente, indipendentemente dall'anzianità del corso degli studi, rivolgendosi ad un dirigente dell'istituto o docente si presenta assumendo una corretta posizione. Gli Studenti che per la prima volta si trovino dinanzi ad un docente o ad un ospite deve presentarsi facendo seguire il proprio nome e cognome dal Corso e dalla classe di appartenenza.

5. Comportamento in classe

a. Puntualità

Il buon comportamento parte dalla puntualità. E', infatti, fondamentale rispettare scrupolosamente gli orari di ingresso ed uscita per non disturbare in alcun modo le lezioni. Anche per il rientro in aula dopo la pausa ricreativa vale la stessa regola.

b. Il silenzio è d'oro, la parola d'argento.

Durante le lezioni si ascolta con attenzione l'insegnante senza infastidire la classe con sgradevoli brusii di fondo, questo servirà a tutti per mantenere la concentrazione in modo ottimale, apprendere meglio e magari potersi ritagliare uno spazio di pausa in più tutti insieme.

c. Attenzione e compostezza.

In classe si deve mantenere un comportamento serio e disciplinato. Ci si deve sedere in modo rispettoso senza dondolarsi o distendersi così come non ci si sdraia sul banco. A scuola ci si confronta, si studia e si impara.

d. Supporti elettronici.

In aula non è consentito l'utilizzo di personali supporti elettronici, e pertanto non sono ammessi sms, social network, internet, messaggi o giochi, salvo diverse indicazioni di volta in volta impartite dai docenti. I docenti sono tenuti a fare osservare tale disposizione.

e. Non disturbare.

In classe deve essere evitato tutto ciò che può disturbare i presenti dai rumori più disparati alle imprese più strane pensate per attirare l'attenzione dei compagni.

f. Lo Studio.

Una delle norme base del buon comportamento a scuola è lo studio; non conta il rendimento fine a sé stesso ma la continuità dello studio, attività che ogni studente deve prendere con grande serietà ed impegno. Ognuno secondo le proprie capacità ed attitudine dovrà, quindi, sempre presentarsi a scuola preparato e non cercare inutili scuse o escamotage per evitare l'interrogazione o il compito di turno. Sarà bene, invece, intervenire in modo attivo e propositivo durante le lezioni senza vergognarsi di chiedere agli insegnanti ulteriori informazioni qualora fossero necessarie.

g. Uscire dall'aula solo se necessario.

Entrate ed uscire dall'aula continuamente disturba le lezioni e distoglie l'attenzione dei compagni dallo studio. E' giusto voler uscire dall'aula ma solo in caso di bisogno, in considerazione del fatto che sono già previste interruzioni ricreative.

h. Rispetto degli altri.

Il rispetto è fondamentale nelle relazioni sociali, rispetto per i luoghi e le persone, rispetto per i ruoli e per le gerarchie. Rispettare gli altri non significa essere sottomessi o rinunciare alla propria personalità; ma significa comprendere la propria posizione nella comunità garantendo una piacevole convivenza e comprendendo che la libertà propria e quella altrui sono strettamente correlate.

j. La Ricreazione

La ricreazione giornaliera, consentita ad orari prestabiliti, è un diritto che i docenti debbono sforzarsi di non comprimere, anche per evitare poi che durante l'ora successiva gli alunni chiedano con insistenza di uscire. La ricreazione avverrà di norma nei locali interni dell'edificio scolastico ed in sale o aree specifiche all'uso designate proprio per evitare che nel suo corso si verifichi disordine dovuto al libero movimento degli studenti. A nessuno è consentito di allontanarsi senza autorizzazione e senza avvisare il docente addetto alla vigilanza da tali aree, né tantomeno è consentito sostare per le scale o sui pianerottoli delle stesse. Anche durante la ricreazione i toni delle voci ed il comportamento debbono essere improntati alla moderazione e all'ordine.

k. Uniforme - Capi di vestiario

Tutti gli Studenti sono dotati dell'uniforme per uso scolastico giornaliero composta: per il periodo invernale da pantalone e giacca blu a tre bottoni con logo, camicia bianca, cravatta, scarpe di colore nero ed eventuale gilet smanicato a V per sottogiacca; per il periodo estivo da pantalone blu, camicia a manica corta bianca con logo e cravatta ed eventuale gilet smanicato a V, scarpe nere.

Il predetto abbigliamento è d'obbligo per gli studenti iscritti al primo anno.

Per gli studenti degli anni successivi è consentito sino al termine del ciclo degli studi (quinquennio) di utilizzare anche la divisa composta da jeans e t-shirt o felpa con scarpe nere già in uso .

L'uniforme scolastica crea un senso di identità della scuola nella propria comunità, rafforza il senso di appartenenza negli studenti, che si sentono così parte rilevante di un'organizzazione. Indossare la divisa scolastica è un dovere indiscutibile oltre che un obbligo per tutti gli studenti, perché promuove valori positivi, sviluppa un senso di identità e appartenenza e coltiva un senso di orgoglio e di unicità.

E' vietato non alterare la foggia delle uniformi descritte.

Capitolo III

Sanzioni disciplinari

1. Principi Generali

I provvedimenti disciplinari rivestono finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità degli alunni e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica. Le eventuali sanzioni disciplinari irrogate secondo la gravità delle mancanze, pertanto, non rivestono mai carattere afflittivo ma si ispirano al principio del ravvedimento.

2. Provvedimenti disciplinari scolastici

L'art. 3 del D.P.R. 249 del 24 Giugno 1998, noto come "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" (di cui è presente un significativo stralcio in "Allegato B") prevede, per gli studenti che "nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri" non mantengano un comportamento corretto, l'adozione, da parte della Scuola, di alcuni provvedimenti disciplinari.

I provvedimenti disciplinari, per il liceo "G. D'Annunzio", sono i seguenti:

- ammonizione privata o in classe;
- allontanamento dalla lezione;
- sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni.

L'ammonizione in classe e l'allontanamento possono essere inflitti dall'insegnante; la sospensione dalle lezioni può essere imposta solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari e per periodi non superiori a quindici giorni. Quest'ultimo provvedimento è adottato dal competente organo collegiale scolastico (consiglio di classe), presieduto dal Dirigente Scolastico.

Capitolo IV

Compiacimenti – Segni di distinzione e distintivi di merito

1. Compiacimenti

Agli Studenti possono essere conferiti riconoscimenti per l'ottimo comportamento avuto in talune circostanze o per la dimostrazione di straordinaria volontà ed impegno nelle esercitazioni pratiche e nelle attività quotidiane ordinarie o straordinarie.

1. Segni di distinzione

I segni di distinzione, in ordine di importanza sono:

Capo Corso del Corso

Tali distintivi hanno la validità di un solo anno. Gli Studenti insigniti si fregiano degli appositi distintivi da applicare fra il gomito e la spalla della manica sinistra, della giacca da libera uscita, delle uniformi di servizio e derivate, sulla camicia estiva, sul maglione e su tutti gli altri tipi di uniforme.

PARTE SECONDA

CURA DELLA PERSONA E DEL MATERIALE

CAPITOLO I

Cura della persona e dell'uniforme

1. Lo Studente deve avere cura della propria persona, mantenendo sempre in ordine la propria uniforme. Inoltre è vietato portare le camicie fuori dai pantaloni, sono vietati i tatuaggi, farsi applicare piercing e per il personale maschile portare gli orecchini.
2. Sostanze stupefacenti
Agli Studenti è vietato fare uso, anche occasionale, o detenere sostanze stupefacenti o psicotrope, ai sensi del D.P.R. n. 309 del 9.10.1990 e successive modifiche/integrazioni. Gli Allievi che dovessero infrangere tale norma saranno immediatamente allontanati dalla Scuola incorrendo inoltre nelle sanzioni previste dalla legge ("Allegato A").
3. Divieto di fumare
Agli studenti è vietato fumare nei bagni e in qualsiasi locale scolastico, intendendo esteso il divieto anche all'area esterna annessa alla scuola. Le sanzioni disciplinari sono quelle previste in caso di violazione dei doveri dello Studente, individuati dall'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti
4. Bevande alcoliche
Agli Studenti è vietato l'uso o la detenzione di bevande alcoliche.

CAPITOLO II

Cura del materiale

1. Cura del materiale in dotazione

Ciascuno Studente deve “avere cura dei mezzi, dei materiali a lui affidati ed adottare le cautele necessarie per impedirne il deterioramento, la perdita o la sottrazione”.

Qualsiasi danno, arrecato alle sistemazioni fisse e mobili ed alle dotazioni della Scuola, deve essere immediatamente notificato dall’/dagli interessato/i al personale ATA. Qualora il danno sia stato arrecato volontariamente o per incuria, seguirà una punizione disciplinare e l’addebito delle spese necessarie alla riparazione o sostituzione.

PARTE TERZA

NORME DI COMPORTAMENTO E DI CONTEGNO

CAPITOLO I

Comportamento dello Studente

1. Principi ispiratori

La Scuola ha lo scopo di valorizzare principi fondamentali quali: il senso del dovere e della responsabilità, della lealtà e dell’onestà intellettuale, del rispetto e dell’apertura all’integrazione sociale, così che il soggetto trovi le migliori condizioni per una serena crescita umana. Con l’iscrizione il giovane manifesta la propria consapevole adesione a tali valori che storicamente contraddistinguono la condizione sociale. Fine ultimo dell’azione educativa esercitata dal personale preposto è la crescita degli allievi secondo un comportamento aderente al dettato normativo di cui alle presenti norme di vita interna: equilibrio, autodisciplina, sicurezza nelle proprie potenzialità, senso della legalità, rispetto della diversità, tolleranza, correttezza di comportamento, passione per le attività intraprese, sono qualità che devono sempre e costantemente contraddistinguere la figura dello Studente.

2. Azione educativa

L’educazione è un’attività permanente presso la Scuola, pertanto, ogni occasione viene sfruttata per educare. In questo senso gli educatori operano in un clima di continuo confronto, allo scopo di coordinare i propri interventi formativi. A detta attività sono preposti coloro che, a vario titolo, interagiscono con gli allievi: dirigenti ai vari livelli, docenti, personale ATA e gli stessi Studenti che, destinatari di ruoli di guida (Capi Corso), affiancano i docenti. Per quanto sopra, le presenti norme fissano alcuni criteri, mutuati dal comune buon senso, cui deve essere costantemente ispirato il comportamento degli Studenti.

3. Rapporti interpersonali

Gli Studenti, nei rapporti reciproci e con i superiori, devono essere aperti e leali, mantenendo in ogni circostanza signorilità nel tratto e nel comportamento. Non è ammessa alcuna forma di turpiloquio che viene considerata una mancanza di stile oggetto di apposita valutazione comportamentale.

4. Contegno

Lo Studente della Scuola: usa tatto e discrezione nelle relazioni interpersonali e, sempre con equilibrio, riesce ad adeguare la propria condotta alle esigenze del momento o alle necessità delle circostanze; non manifesta pregiudizi in ordine al sesso, alla provenienza geografica, alla

religione, alla razza o alla condizione sociale delle persone; non pone in essere comportamenti offensivi della sensibilità, di carattere sessuale lesivo della dignità, della reputazione e dell'onore delle persone, non conformi alla figura dello Studente come anzidetto.

5. Molestie

Per “molestia” si intende il comportamento inaccettabili, indesiderato, irragionevole, offensivo o discriminatorio per la persona che lo subisce (es. bullismo / di sfondo sessuale). Costituiscono, altresì, comportamenti molesti anche atteggiamenti ambigui e non necessariamente violenti che possano apparire come scherzi o fraintendimenti tali da inficiare la serenità dello Studente in ambiente scolastico.

CAPITOLO II

Comportamento in aula

1. Cura del materiale didattico

Gli Studenti devono avere la massima cura dei libri e di tutto il materiale didattico in loro possesso.

2. Inizio delle lezioni

All'orario di inizio della lezione gli Studenti devono: - trovarsi ai posti loro assegnati in aula; - aver predisposto tutto l'occorrente necessario per seguire lo svolgimento della lezione; - attendere l'ingresso dell'Insegnante.

3. Comportamento durante le lezioni

All'atto dell'ingresso in classe del docente o eventualmente del Dirigente scolastico, gli Studenti si mettono in piedi per rendere il saluto.

Le aule ove si svolgono le lezioni devono essere mantenute sempre in perfetto ordine. Non è assolutamente consentito modificare la posizione dei posti assegnati, la disposizione degli arredi o prelevare dalle aule sedie, scrivanie o altro materiale senza autorizzazione. Nelle aule è vietato leggere riviste o libri che non riguardino l'attività didattica.

4. Assenza improvvisa dell'insegnante

Qualora l'insegnante non sia presente all'inizio della lezione, gli Studenti rimangono ai loro posti. Se l'insegnante non raggiunge l'aula entro 10 minuti dall'inizio della lezione, oppure se una lezione viene interrotta anzitempo, il Capo Corso deve informarne il personale ATA al piano.

5. Disciplina e comportamento durante le interrogazioni

Durante le interrogazioni o lo svolgimento di compiti scritti, il comportamento da tenersi deve essere sempre improntato alla massima lealtà e correttezza. È quindi assolutamente vietato copiare (e far copiare), pena l'adozione di sanzioni.

6. Prescrizioni in caso di espulsione dall'aula

Lo Studente che venga allontanato dall'aula deve presentarsi immediatamente al Dirigente scolastico

CAPITOLO III

Ricreazione

1. Nell'orario giornaliero è incluso un periodo per la ricreazione, normalmente a metà mattinata; ad eccezione dei giorni con il rientro pomeridiano in cui sono previsti due periodi, uno a metà mattinata, e uno coincidente con l'ora del pranzo.

Un'apposita ditta provvede alla distribuzione della merenda a pagamento diretto da parte dello Studente.

È vietato portare in aula qualsiasi bevande fatta eccezione delle bottigliette d'acqua.

Terminata la ricreazione è compito di tutti accertarsi che tutta l'area sia stata lasciata in ordine e pulita e che ogni tipo di rifiuto venga deposto negli appositi cestini.

2. Comportamento durante la ricreazione.

Nelle sale di ricreazione lo studente deve comportarsi educatamente cercando di non monopolizzare i salotti e/o le sedie.

È vietato appoggiarsi alle pareti o assumere, comunque, atteggiamenti scomposti o sconvenienti, schiamazzare, ect..

Gli studenti devono avere la massima cura dei materiali e assicurare sempre l'ordine e la pulizia dei locali.

È vietato sostare nei pianerottoli delle scale, o permanere in aule non proprie.

CAPITOLO IV

Uscite Didattiche e Tragitto casa/scuola

1. Comportamento in uniforme

Gli studenti, fuori dalla Scuola, devono mantenere un comportamento consono alla divisa indossata, ogni comportamento sconveniente e scorretto lederebbe gravemente l'immagine di tutto il Liceo. Vestendo comunque la divisa, devono evitare, in ogni caso, di rispondere a qualsiasi provocazione, riportando immediatamente l'accaduto al dirigente scolastico.

È vietato chiedere passaggi ad automobilisti occasionali.

Non è ammesso frequentare ambienti e locali pubblici di cattiva fama, né accompagnarsi a persone di dubbia moralità o il cui comportamento non sia compatibile con il decoro richiesto ad ogni studente.

Episodi di particolare gravità/pericolosità, anche nel caso in cui siano vittime/protagonisti studenti e/o cittadini, devono essere tempestivamente segnalati, anche telefonicamente, al dirigente scolastico e/o alle Forze dell'Ordine eventualmente presenti nei pressi.

2. Uso di autovetture private, motociclette, scooter, ciclomotori e biciclette

Gli Studenti in possesso di patente di guida possono utilizzare autovetture private solo se autorizzati dai genitori e comunque liberando l'istituto da responsabilità.

Capitolo V

Percorsi in autobus

1. Contegno sugli autobus

Gli Studenti devono salire sugli autobus in ordine e prendere subito posto. Agli stessi, durante il tragitto, è fatto divieto alzarsi durante la marcia, schiamazzare e/o avere comportamenti che disturbino il normale svolgimento del servizio. È vietato allentare il colletto o la cravatta. L'uscita dagli automezzi deve avvenire celermente, con ordine e compostezza, solo dopo che è stata data l'autorizzazione dal responsabile del mezzo. Gli Studenti non possono richiedere fermate diverse da quelle previste dall'ordine di marcia. Nel caso in cui un automezzo rimanga coinvolto in un lieve incidente, gli Studenti a bordo devono rimanere seduti ai loro posti, mantenere un contegno corretto ed astenersi da commenti.

Capitolo VI

Assistenza sanitaria e psicologica

Lo studente, di norma, fruisce dei servizi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale.

Supporto Psicologico

Presso la Scuola è istituito un servizio di supporto psicologico assicurato da personale specializzato che svolge il proprio servizio con incontri di gruppo ed individuali con cadenza settimanale.

Ad esso si affianca un apposito sportello di consulenza curato da un docente della Scuola. Ogni Allievo può segnalare alla segreteria di istituto l'eventuale esigenza di un incontro con il personale psicologo.

Capitolo VII

Commissioni e comitati

Commissione MAK II 100

È composta da quattro studenti di cui uno con funzioni di Presidente.

Compiti della Commissione sono:

- proposta ed organizzazione dell'evento;
- gestione materiale e fondi necessari.

Si riunisce quando la Commissione lo ritiene opportuno, previa autorizzazione del DIRIGENTE SCOLASTICO.

Essendo un evento formale è d'obbligo l'uniforme per tutti gli studenti ed abito elegante per i vari ospiti.

Comitato di redazione per il giornalino della Scuola

È composto da un Direttore responsabile del coordinamento delle attività, da un addetto (per ogni Corso) alla parte fotografica che ha il compito di raccogliere tutte le immagini riguardanti l'attività del corso, due redattori per ogni Corso che hanno il compito di redigere gli articoli, rivedere le notizie da pubblicare ed un Responsabile grafico. Si riunisce almeno una volta ogni quindici giorni ed ogni volta che la Commissione lo ritenga opportuno, previa autorizzazione del dirigente scolastico

D.P.R. 24 Giugno 1998, nr. 249 "REGOLAMENTO RECANTE LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA".

STRALCIO

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.
10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il rapporto con gli allievi e con le famiglie degli allievi è momento fondamentale del dialogo educativo e può essere determinante per il successo scolastico. L'istituto promuove la collaborazione attiva delle famiglie offrendo i seguenti servizi: colloqui individuali con cadenza

settimanale, colloqui collegiali con cadenza quadrimestrale, incontri su richiesta dei genitori o dei docenti, contatti attraverso colloqui telefonici e comunicazioni scritte o inviate per e-mail da parte della Presidenza, della Vice Presidenza e dell'insegnante coordinatore della classe, convocazione, in caso di necessità, di consigli di classe straordinari con la partecipazione di tutti i genitori e/o di tutti gli alunni. Incontro del Dirigente Scolastico con i genitori all'inizio dell'anno scolastico e, in caso di necessità, anche durante l'anno scolastico. Con gli alunni il rapporto è diretto e continuo. In particolare si segnalano i seguenti servizi: Incontri col Dirigente Scolastico. Interventi di sostegno a carattere psicologico e medico.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' All'inizio di ogni anno scolastico, in ottemperanza al D.P.R. n.235 del 21/11/2007 tutte le componenti attive nell'Istituto sottoscrivono il seguente Patto educativo di Corresponsabilità:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A ... 1

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A ... 2

LO STUDENTE SI IMPEGNA A ... 3

OFFERTA FORMATIVA

1. Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.
2. Prendere visione del piano formativo, dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.
3. Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità.

RELAZIONALITA'

1. Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro.
2. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza. Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa.
3. Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni.

PARTECIPAZIONE

1. Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo.
2. Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico educativo dei propri figli.
3. Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe.

INTERVENTI EDUCATIVI

1. Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni, eventuali decisioni e provvedimenti

disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà.

2. Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, coadiuvandola nel far rispettare ai propri figli tutte le norme ed i regolamenti scolastici compreso l'uso sui telefonini e dispositivi elettronici.
3. Rispettare il regolamento ed i divieti, ponendo particolare attenzione nell'assicurare sempre un impegno costante ed un comportamento esemplare.

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Gli Studenti dell'Istituto G. D'Annunzio osservano tutte quelle norme di comportamento formale e di contegno contenute nella presente pubblicazione. Essi, fin dall'ammissione alla Scuola, traggono i propri diritti, doveri e criteri di comportamento e d'azione dalle normative di leggi vigenti nell'ordinamento italiano e di conseguenza hanno l'obbligo di osservare le prescrizioni ed i doveri in esso stabiliti. La Scuola ha lo scopo di valorizzare principi fondamentali quali: il senso del dovere e della responsabilità, della lealtà e dell'onestà intellettuale, del rispetto e dell'apertura all'integrazione sociale, così che il soggetto trovi le migliori condizioni per una serena crescita umana. Con l'iscrizione il giovane manifesta la propria consapevole adesione a tali valori che storicamente contraddistinguono la condizione sociale. Fine ultimo dell'azione educativa esercitata dal personale preposto è la crescita degli Studenti secondo un comportamento aderente al dettato normativo di cui alle presenti norme di vita interna: equilibrio, autodisciplina, sicurezza nelle proprie potenzialità, senso della legalità, rispetto della diversità, tolleranza, correttezza di comportamento, passione per le attività intraprese, sono qualità che devono sempre e costantemente contraddistinguere la figura dello Studente.

CAPO II – NORME

Gli studenti hanno diritto al successo personale, per far sì che ciò avvenga debbono vivere la cultura del lavoro e del sacrificio. Essi debbono avere certezza che questa Scuola li sostiene nei loro sforzi e nelle loro ambizioni. Debbono vivere con consapevolezza l'appartenenza al Liceo "D'Annunzio", con fierezza ed orgoglio, sposandone l'ideale educativo e la funzione "civilizzatrice". Si atterranno alle seguenti disposizioni:

1. Saranno presenti a Scuola al suono della prima campanella. I pendolari, che sono la maggioranza, si recheranno in aula immediatamente dopo l'arrivo dell'Autobus.
2. Giustificeranno sul registro elettronico le eventuali assenze.
3. La puntualità costituisce per tutti una qualità aggiuntiva. L'eventuale ritardo sarà giustificato dal padre o da chi ne fa le veci. Sarà cura della segreteria, dopo aver rilevato nel corso della prima ora le assenze, avvisare le famiglie degli assenti o dei ritardatari.
4. Di norma non si autorizzano le uscite anticipate. Eccezionalmente il Preside visiterà la richiesta solo se sarà presentata personalmente da uno dei genitori. E' comunque facoltà del Preside negare il permesso di uscita, anche se richiesto personalmente dal genitore, qualora ravvisi la strumentalità o pretestuosità della richiesta.
5. Conserveranno il materiale in dotazione - banco personale, attaccapanni, sedia, suppellettili dell'aula di assegnazione o aule speciali con la massima cura. Eventuali danni arrecati saranno risarciti e nei confronti dei responsabili saranno adottate sanzioni disciplinari, come da prospetto successivo.
6. Gli alunni eviteranno di lasciare in Classe, o comunque incustoditi, oggetti di valore o effetti personali. La direzione non risponderà di eventuali ammanchi o di sottrazione di beni o denaro, verificatisi per inosservanza del presente articolo.
7. E' consentito portare a Scuola solo il materiale scolastico - libri, diario, quaderni, sussidiari, dizionari, strumenti tecnici necessari per la didattica del giorno. E' fatto divieto di portare riviste, giornali, libri sconvenienti e ogni altro materiale cartaceo, informatico o mediatico.
8. E' vietato fumare nei locali della scuola sia interni che esterni ed all'interno del perimetro della stessa.
9. Nei locali scolastici e negli uffici la comunicazione avverrà in toni moderati. Durante lo svolgimento delle lezioni è augurabile il silenzio totale all'interno dell'edificio scolastico. E' vietato sostare lungo i corridoi.
10. In attesa che la lezione di educazione fisica si svolga nei locali destinati gli studenti nei loro spostamenti si atterrano scrupolosamente agli ordini impartiti dal docente, che in quanto

responsabile della Classe, avrà cura di non autorizzare nessuno ad allontanarsi dal gruppo o ad eludere le attività in corso.

11. Per quanto sopra affermato, la cura della persona rappresenta un obbligo per tutti ed un valore (si richiama quanto disposto nell'art. 4 Regolamento di disciplina).
12. Gli alunni indosseranno tutti i giorni la divisa senza modificarne la forma o la foggia, con puntualità e senza eccezioni.

CAPO III – SANZIONI DISCIPLINARI

Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi ed assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, del personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'Art. 1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della Scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura come importante fattore di qualità della vita della Scuola.
7. Regolamento interno integrativo all'Art. 3 D.P.R. n. 249/98 -235/05: vedasi sopra
8. Divisa giornaliera: essa è obbligatoria per tutti gli alunni. L'abbigliamento personale deve essere sempre conforme al buon gusto e allo stile, conseguentemente, sono vietati: pantaloni cadenti, scarpe sciolte, ombelichi esposti ecc.
9. Decoro delle persone. Sono vietati piercing, catenacci, tatuaggi esposti, orecchini (per gli allievi maschi).

1. La violazione di tutti i doveri individuati all'art. 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, dà luogo, secondo la gravità della mancanza - previo procedimento disciplinare - all'applicazione delle seguenti sanzioni:
 - a) Occasionali mancanze ai doveri scolastici possono essere sanzionate dal professore mediante richiamo verbale, con facoltà d'annotazione nel Registro di Classe.
 - b) Per ripetuto disturbo dell'andamento delle lezioni, per negligenza abituale e per assenze ingiustificate ed immotivate, previa annotazione sul Registro di Classe, si infligge la sanzione dell'ammonizione, che firmata dall'insegnante, viene notificata al Dirigente Scolastico alla fine delle lezioni.
 - c) Tale sanzione è applicata anche nelle ipotesi di violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento 1 Art. 3 D.P.R. n. 249/1998 integrato e modificato dal D.P.R. n. 235/2007. Per violazione del regolamento interno si procede con il richiamo scritto, successivamente con la diffida, e, in caso di recidiva ulteriore, con la sanzione di cui alla lettera d). Di tale sanzione sarà data puntuale comunicazione alla famiglia. **Le sanzioni irrogate di cui alle lettere a), b), c), non sono impugnabili. Fermo restando il potere del Consiglio di Classe in sede di scrutinio nell'attribuzione del voto di condotta le mancanze sopra elencate saranno valutate in maniera dovuta.**
 - d) Per gravi fatti che turbino il regolare andamento della vita scolastica, per uso di sostanze psicotrope, si infligge la sanzione del temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica. Per spaccio di sostanze psicotrope, si procede alla immediata comunicazione, alla

famiglia, all'autorità giudiziaria e al successivo allontanamento dalla scuola nonché al rilascio del nulla osta per trasferimento ad altro istituto.

- e) Le offese al decoro, alle religioni, alle istituzioni rappresentano segni di grave mancanza e quali manifestazioni di intolleranza vanno sanzionate con severità - nella misura indicata nel successivo punto f) - in rapporto alla intenzionalità, alla reiterazione, e agli effetti che esse producono nel corpo sociale scolastico.
- f) Per fatti costituenti grave offesa verbale o materiale portata nei riguardi del Dirigente Scolastico, dei Docenti, del Personale scolastico e degli Studenti, nonché per gravi danni arrecati al patrimonio scolastico, cagionati da dolo, s'infligge la sanzione dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica.
- g) Nei casi di recidiva di atteggiamenti di cui ai precedenti punto d), e), f), o nel caso di fatti di violenza grave o comunque connotati da particolare gravità tale da ingenerare allarme sociale, la sanzione è costituita dall'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica, fino al termine delle lezioni e, nei casi ancora più gravi, con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.
- h) Per atteggiamenti abitualmente contrari alle regole dell'istituzione, per trasgressione dei principi educativi declinati in altra parte del presente regolamento, per atteggiamenti sediziosi ostentati o comunque esibiti durante l'anno, si procede - su proposta del Consiglio di Classe a maggioranza qualificata (2/3) e delibera del C.d.A. - con il diniego alla iscrizione all'anno successivo.

N.B. (ai comportamenti scorretti avuti al di fuori dell'edificio scolastico, per esempio nei viaggi di istruzione, settimane bianche, visite guidate, poiché essi si riverberano sul nome della Scuola sarà applicata la sanzione di grado immediatamente superiore).

- 2. Per le sanzioni di cui ai precedenti punti c), d), e), si applica il comma 8 dell'art. 4 del D.P.R. n. 249 del 24.06.1998 come modificato e integrato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007.2
- 3. Per le sanzioni di cui ai precedenti punti c), d), qualora concorrano circostanze attenuanti, avuto riguardo al precedente comportamento dello studente, può essere applicata la sanzione di grado inferiore a quella rispettivamente stabilita; in caso invece di recidiva, o qualora le mancanze previste dai commi precedenti assumano particolare gravità, o rivestano carattere collettivo, può essere inflitta la sanzione di grado immediatamente superiore.
- 4. Nell'accertamento delle responsabilità si dovrà distinguere tra situazioni occasionali o mancanze determinate da circostanze fortuite, rispetto a gravi mancanze che indichino, viceversa, un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui, in particolare della comunità scolastica e delle sue componenti, atteggiamento che si esprima in manifestazioni di sopruso o di violenza esercitata nei confronti dell'istituzione educativa e degli insegnanti, o nei confronti dei compagni.
- 5. La sanzione dell'ammonizione per lievi atti di indisciplina (occasionale disturbo della lezione, disattenzione, negligenza nello svolgimento dei compiti) è inflitta verbalmente dall'insegnante; se la mancanza è segnalata sul registro dal docente essa sarà sanzionata dal Dirigente Scolastico.
- 6. La sanzione disciplinare dell'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica - di cui ai precedenti punti c) e d) del comma 1- rientra nelle competenze del Consiglio di Classe; quella di cui al punto e) e succ. è adottata - su proposta del Consiglio di classe - dal Consiglio d'Istituto.
- 7. Qualora lo studente commetta, con un medesimo fatto, più mancanze disciplinari, potrà essere comminata, tenuto conto di tutte le circostanze, la 2 Art. 4 D.P.R. n. 249/98 integrato e modificato dal D.P.R. n. 235/07

N.B: Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei

periodi di allontanamento superiore ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la Scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

CAPO IV – PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. Il procedimento disciplinare è retto dalle seguenti disposizioni e s'ispira ai principi dell'accertamento dei fatti e della garanzia del diritto di difesa.
2. Salvo il caso del richiamo verbale o di ammonizione scritta, il procedimento ha inizio con la contestazione scritta dell'addebito allo studente da parte del Dirigente Scolastico da effettuarsi entro due giorni da quando questi è venuto a conoscenza del fatto.
3. La comunicazione dei fatti da contestare allo studente avverrà mediante consegna al medesimo di copia del provvedimento, con firma di avvenuta consegna sull'originale trattenuto dal Dirigente Scolastico il quale, oltre alla consegna personale allo studente, di norma, provvederà ad inviarne notifica, tramite posta, ai genitori dell'allievo.
4. L'atto di contestazione dell'addebito dovrà contenere la convocazione dello studente affinché sia sentito a sua difesa e l'informazione della facoltà di produrre, non oltre il giorno di convocazione per l'udienza, giustificazioni scritte nonché eventuali prove e testimonianze allo stesso favorevoli.
5. Successivamente alla contestazione, il Dirigente Scolastico, se riterrà che la mancanza comporti una sanzione disciplinare superiore all'allontanamento dalla Scuola per uno/due giorni, dovrà sottoporre la questione al Consiglio di Classe. L'Organo Collegiale potrà, in ogni caso, autoconvocarsi (qualora la richiesta sia avanzata da almeno un terzo dei suoi componenti), anche in dissenso con il Dirigente Scolastico, qualora ritenga che il fatto comporti sanzione disciplinare superiore (per esempio allontanamento per 3 giorni o superiore).
6. Qualora, salvo il caso di giustificato motivo, lo studente non si presenti a rendere le proprie giustificazioni e manchino altresì difese scritte, l'Organo Competente adotterà i provvedimenti conseguenti.
7. L'Organo Competente per il procedimento disciplinare, sentito lo studente e sulla base degli accertamenti effettuati e delle giustificazioni addotte, decide la sanzione da applicare tra quelle indicate ai punti b), c), d), e), del capo II del presente Regolamento. Quando il medesimo organo ritiene che non vi sia luogo a procedere disciplinarmente dispone la chiusura del procedimento.
8. La decisione dell'Organo Competente deve essere sufficientemente motivata e deve indicare il percorso logico-giuridico seguito dall'organo giudicante ai fini della decisione. Il provvedimento deve altresì informare lo studente della facoltà di produrre impugnazione avverso la decisione mediante ricorso. A tale fine nella decisione saranno indicati l'Organo Competente per l'impugnazione ed i termini entro i quali il ricorso deve essere presentato.
9. La decisione deve essere comunicata allo studente ed ai genitori nei modi di cui al precedente punto 3.

CAPO V – IMPUGNAZIONE

1. Contro le sanzioni disciplinari lo studente o chi esercita la patria potestà può entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione, inoltrare ricorso all'Organo di Garanzia istituito dal presente regolamento.
2. Lo studente o chiunque vi abbia interesse può presentare ricorso all'Organo di Garanzia quando ritiene che si siano verificate delle violazioni relative alla procedura disciplinare prevista dal presente regolamento oppure quando ritiene ingiusta la decisione disciplinare adottata nei propri confronti.
3. Il ricorso deve essere presentato per iscritto e deve contenere le ragioni specifiche dell'impugnazione; unitamente al ricorso possono essere presentate prove o testimonianze

favorevoli affinché siano verificate dall'Organo di Garanzia; in ogni caso il ricorrente può chiedere di essere sentito.

4. L'atto di ricorso, in duplice copia e sottoscritto dal ricorrente, deve essere depositato in busta chiusa alla segreteria della Scuola la quale rilascerà ricevuta di avvenuto deposito. Qualora i termini per il deposito cadano in giorno festivo o di chiusura della Scuola, essi sono prorogati al primo giorno utile di apertura della segreteria dell'Istituto.
5. L'Organo di Garanzia non oltre cinque giorni dal deposito del ricorso dovrà procedere all'esame dell'impugnazione ed ascoltare le ragioni dello studente che abbia chiesto di essere sentito, previa convocazione. Può altresì, se richiesto o necessario, ascoltare anche le ragioni di chi ha promosso il procedimento disciplinare.
6. L'Organo di Garanzia, qualora accerti l'illegittimità del procedimento, invita il soggetto sanzionatore al riesame del procedimento e degli atti conseguenti.
7. La decisione deve essere depositata in triplice copia nel termine massimo di dieci giorni dalla presentazione del ricorso. Il Dirigente Scolastico comunicherà allo studente ed ai genitori l'esito del ricorso mediante consegna o notifica di copia della decisione.

CAPO VI – ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia si rinnova ogni anno scolastico ed è composto da:

- Il Dirigente Scolastico, componente di diritto, che lo presiede;
- Un rappresentante dei docenti indicato dal Consiglio d'Istituto;
- Un rappresentante dei genitori eletto dall'Assemblea dei Genitori;
- Un rappresentante degli studenti eletto dal Comitato studentesco.

REGOLAMENTO per l'uso dei Telefoni cellulari e di altri Dispositivi elettronici

Articolo 1

1. L'uso di apparecchi telefonici portatili (c.d. telefonini) e di ogni altro dispositivo elettronico è tassativamente vietato durante lo svolgimento delle attività didattiche.
2. Il divieto si applica al personale docente e ATA coinvolto nelle attività didattiche (cfr. C.M. n. 362 del 25.09.1998) e si intende esteso anche agli studenti, secondo quanto indicato nella direttiva n. 30 del 15.03.2007 del Ministro della Pubblica Istruzione che ne ha individuato l'osservanza in una sua codificazione formale nei doveri indicati nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, di cui al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235.
3. Qualora intervengano motivi dettati da ragioni di particolare urgenza o gravità, che comportano l'esigenza di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, il docente presente in Classe valuterà l'opportunità di autorizzare lo studente all'uso del telefonino ovvero di invitarlo a servirsi della possibilità, previa autorizzazione, di usare gli apparecchi telefonici degli uffici di segreteria.

Articolo 2

1. In caso di non rispetto da parte di uno studente del precedente articolo, il docente presente annoterà sul Registro di Classe l'infrazione, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.
2. Qualora l'infrazione sia reiterata, il docente procederà al ritiro temporaneo del telefono. Il Dirigente avviserà la famiglia, tentandone il coinvolgimento in un'azione dissuasiva ed educativa.
3. Se il comportamento dello studente richiamato non dovesse mutare e si dovessero verificare ulteriori infrazioni, il Consiglio di Classe, convocato in sede di riunione disciplinare, proporrà adeguate sanzioni che potranno arrivare fino alla sospensione dalle lezioni.

Articolo 3

1. Qualora gli apparecchi di cui all'articolo 1 fossero utilizzati, negli ambienti della Scuola, in modo improprio come per esempio: registrare, filmare e fotografare, violando in tal modo gravemente la dignità e la riservatezza delle persone eventualmente riprese, nonché il "codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il docente in servizio avviserà il Dirigente Scolastico che, convocata la famiglia del responsabile, avvierà la procedura sanzionatoria.
2. Il Dirigente Scolastico, constatata l'infrazione di cui al presente articolo, valutata la gravità del fatto commesso e, fatte salve le prerogative dell'autorità giudiziaria competente ad accertare l'eventuale reato discendente, darà immediata comunicazione alla famiglia e disporrà l'immediata convocazione del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto per l'adozione delle opportune sanzioni disciplinari commisurate alla gravità dell'episodio rilevato.
3. Nel caso di messa in "rete" di scene di vita scolastica, tese a fornire immagini distorte e diffamatorie delle persone e della Istituzione Liceo Scientifico "G. D'Annunzio", previa procedure richiamate nel D.P.R. si procederà con l'adozione della sanzione massima con ipotesi estrema di espulsione. Resta fermo il diritto delle persone eventualmente offese o diffamate di procedere nei confronti dei responsabili anche in sede civile ed eventualmente penale.

Articolo 4

All'atto dell'iscrizione del proprio figlio alla Scuola e, comunque, all'inizio di ogni anno scolastico, i genitori dello studente, nel sottoscrivere il *Patto Educativo di Corresponsabilità*, con il quale si impegnano a collaborare con la Scuola, in una visione organica del progetto educativo, assumeranno anche l'impegno di contattare il figlio solo in casi di necessità.

Articolo 5

Spetta al Dirigente Scolastico contestare l'infrazione - per quanto disposto dal presente Regolamento - al personale docente e ATA, secondo quanto previsto dal CCNL.